

Il film

Il film di Luca Miniero con Claudio Bisio, Alessandro Siani e Paolo Rossi sarà nelle sale in 800 copie da mercoledì

Uscita record per "Benvenuti al Nord"

**Il regista:
"Raccontiamo la
Milano dei
sentimenti, risate
ma con l'anima"**

ARIANNA FINOS

ROMA — Paolo Rossi in versione Marchionne è lo stereotipo milanese più divertente di **Benvenuti al Nord**. «In realtà pensavo a Brunetta, ma mi è venuto fuori l'amministratore delegato della Fiat», racconta l'attore. «Ho capito che ero entrato nella parte quando, maglioncino di cachemire, capelli pettinati e Rolex, ho incrociato un gruppo di delegati Fiom che mi hanno fulminato con lo sguardo». Rossi è la nuova entrata del rodato cast di *Benvenuti al Sud*. Nella variante geografica del film di Luca Miniero, resa necessaria dai 30 milioni d'incassi e in arrivo mercoledì nella cifra record di 800 copie, è il postino di Castellabate Alessandro Siani, in crisi con la moglie Valentina Lodovini, a trasferirsi a Milano in casa del dirigente Claudio Bisio, anche lui in maretta con la consorte Angela Finocchiaro. Qui, (presto raggiunto dal resto della famiglia, con maxibagaglio e gigantesca moka al seguito) scopre gli stereotipi sullo stile di vita nordista sono peggio di quanto immaginato. Soprattutto a causa del "cattivo" Paolo Rossi che interpreta un manager delle poste fissato con l'efficienza e

convinto a importare un programma importato dai giapponesi che si chiama E.r.p.e.s.

«Al metodo Marchionne, alla Milano dei grattacieli, contrapponiamo quella del cuore, quella delle vecchie latterie, quella che regala un'opportunità di crescita, non solo professionale, al napoletano Siani» dice Miniero. E Siani, che nel film si ritrova ad affrontare un dialetto che non capisce, cercare un contatto umano con chi invece ragiona con l'agenda, confuso tra trenta le varianti di caffè: «Abbiamo puntato sulla comicità dei sentimenti, tentato la fusione tra animo e risata. Non volevamo personaggi grotteschi e poco credibili. Il modello, irraggiungibile, è l'umanità comica di Massimo Troisi. Lui è Maradona, io sono Lavezzi».

Il collega Claudio Bisio nega l'ansia da prestazione: i 30 milioni sono un traguardo difficile da eguagliare: «Siamo sereni perché è un bel film, e stavolta soggetto e sceneggiatura sono originali. Questo film è la summa di tutto quello che mi piace fare al cinema». Se *Benvenuti al Sud* era l'adattamento del francese *Giù al Nord*, stavolta potrebbe avvenire l'operazione contraria. Rivela il produttore Riccardo Tozzi: «Il regista Dany Boon ha chiesto di vedere questo film, chissà che non venga fuori un remake d'oltralpe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

